



**Club Alpino Italiano  
Sezione Cesare Battisti  
Verona**



**VERBALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
18 ottobre 2021**

Il giorno 18 ottobre 2021 alle ore 20.45, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione CAI Cesare Battisti di Verona in modalità mista, parte in presenza e parte a distanza.

Partecipano:

Il Presidente      Menozzi Maurizio  
I Consiglieri      Bicego Sabina  
                         Begal Alessandro  
                         Boner Marziano  
                         Bravi Isabella  
                         Cellini Nicola  
                         Dai Pre Stefano  
                         De Vecchi Rossella  
                         Fraccaroli Marco  
                         Guastalli Roberto  
                         Moranduzzo Camillo  
                         Perolo Alberto  
                         Zangrandi Paolo  
                         Veronese Fabio

Hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri

Alessandro Begal  
Grigoletti Matteo  
Micheli Andrea

Presiede il Consiglio Maurizio Menozzi; il Consigliere verbalizzante è Rossella De Vecchi.

La riunione viene dichiarata aperta e valida a deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
2. Situazione del rifugio M. Fraccaroli e prospettive
3. Programma annuale delle attività 2022
4. Varie ed eventuali

**Punto 1. Approvazione verbale della precedente seduta**

Viene approvato all'unanimità il verbale della precedente seduta.

Il Presidente M. Menozzi propone di anticipare il punto 3 all'OdG, per poter dedicare maggior tempo all'approfondimento del punto 2. Il Consiglio approva.

## **Punto 2. Programma annuale delle attività 2022**

Il Presidente passa la parola al consigliere A. Perolo per l'illustrazione al Consiglio del programma 2022. A. Perolo dichiara di aver raccolto tutte le proposte in un calendario generale e di averlo inoltrato ai capi-gita. Il programma 2022 nel complesso appare molto bello e interessante, ma richiede ancora del lavoro di rifinitura in quanto alcune attività appaiono sovrabbondanti, altre carenti, o non del tutto adeguate. E' quindi necessario intervenire, con la collaborazione di tutti, per armonizzare le proposte. In particolare appare ricco il calendario delle gite alpinistiche, anche con mete molto impegnative, mentre è ancora carente il programma delle gite escursionistiche, che va integrato, con attenzione a proporre anche escursioni facili per impegno fisico e tecnico. Nel programma sono presenti anche alcuni trek e un soggiorno sciistico. Un discorso a parte merita l'attività delle famiglie che va rilanciata con azioni ad hoc. Sarà importante seguire il criterio, già proposto dal gruppo dei capi-gita delle famiglie-, di scegliere gite attrattive per i bambini e i ragazzi, ad esempio facili ferrate o escursioni con motivi di interesse naturalistico o storico in grado di suscitare l'interesse dei piccoli. Inoltre va tenuta presente la lunghezza del viaggio, che non deve essere eccessiva.

Seguono interventi di chiarimento e domande dei soci.

I. Bravi comunica al Consiglio che, essendo stata sospesa anche per il presente anno l'attività del corso di sci La Campanellina, si propone di inviare alle famiglie una comunicazione in cui informare dell'attività delle famiglie. Su richiesta di chiarimento da parte di S. Bicego spiega che la Campanellina viene sospesa per l'impossibilità di garantire il proseguimento dell'attività in caso di presenza di casi di Covid tra i bambini.

R. De Vecchi propone di far stampare un volantino con le sole gite per le famiglie e di distribuirlo, dopo aver chiesto il patrocinio della Circostrizione, nelle scuole del quartiere.

## **Punto 3. Situazione del rifugio M.Fraccaroli e prospettive**

Il Presidente comunica al Consiglio che i fratelli Baschera hanno formalizzato la rinuncia a proseguire con la gestione del Rifugio e che si rende quindi necessario individuare un nuovo gestore. A questo proposito informa che lui e il tesoriere A. Perolo si sono recati alla Sat di Trento per un confronto con il Presidente ed un tecnico della Commissione rifugi della Sat, molto esperti in materia. Il loro suggerimento è di procedere ad un bando, di cui hanno fornito un modello-tipo. Hanno inoltre consigliato di prendere conoscenza della Legge provinciale n.8 del 15 marzo 1993, e del successivo Regolamento attuativo, il DDP n.47 del 20 ottobre 2008.

M. Menozzi prosegue sottolineando che, oltre al problema dell'individuazione del nuovo gestore, ce n'è uno più urgente, che consiste nell'accertare con precisione la situazione in cui il rifugio ci viene riconsegnato dopo tanti anni di gestione. Bisogna verificare se la struttura è perfettamente efficiente e a norma e in caso contrario intervenire tempestivamente. Bisogna anche capire di quali interventi migliorativi urgenti c'è eventuale necessità, al fine di potere consegnare al nuovo gestore un immobile in buone condizioni, in ordine e in sicurezza. In caso di spese consistenti, il Consiglio dovrà valutare la possibilità di scaglionare nel tempo gli eventuali lavori di sistemazione e relativo impegno economico

Infine c'è il problema di acquisire dagli ex gestori tutte le informazioni necessarie al passaggio di consegne, per il buon funzionamento di tutte le attrezzature e macchinari, compresa la teleferica. A questo proposito informa che su questi aspetti c'è stato un incontro con Antonio Premi, che fino ad ora ha seguito molto da vicino come tecnico le vicende del rifugio, e ce ne sarà a stretto giro uno con i fratelli Baschera, per chiarire tutti gli aspetti del passaggio di consegne.

R. De Vecchi riporta la richiesta di Andrea Micheli -che l'ha contattata sapendo di non poter intervenire al Consiglio- di far pubblicare sui giornali un articolo sul rifugio in cui esporre le ragioni della sezione e dare informazione del prossimo bando che uscirà.

N. Cellini interviene sostenendo l'importanza che il Consiglio chiarisca al proprio interno che linea intende prendere rispetto al rifugio, per poi agire concordemente e unitariamente. In particolare bisogna

concordare sull'entità e le caratteristiche dei lavori da fare, in base alla nostra visione del rifugio: struttura vocata a sostenere la pratica della montagna e l'alpinismo o ristorante in quota? In questo senso va capito se privilegiare opere legate all'ambiente come la sostituzione dei pannelli fotovoltaici, opere legate al miglioramento e la fruibilità degli spazi per il pernottamento oppure, all'opposto, ampliare l'edificio per un maggior sviluppo delle attività della gestione (costruzione di una tettoia sulla terrazza).

Vi sono poi degli interventi che si rendono necessari per quanto riguarda aspetti strutturali e tecnologici: l'approvvigionamento d'energia richiede la sostituzione a breve delle batterie del gruppo elettrogeno, aspetti normativi sulla sicurezza e igiene obbligano a realizzare un bagno ad uso esclusivo dei gestori e ad un adeguato trattamento delle acque in uso e reflue ecc.

C. Moranduzzo conviene sul fatto che, quando un bene resta in locazione per molto tempo, spesso non è restituito in perfette condizioni e quindi tocca alla sezione verificare e decidere quali interventi fare per mettere a norma la struttura. Ritene che questo passaggio debba necessariamente avvenire prima dell'emanazione del bando.

M. Boner si dichiara d'accordo su questa tempistica.

M. Menozzi concorda sul fatto che il rifugio vada consegnato in buone condizioni al prossimo gestore, ma ritiene urgente emanare il bando, a causa della strettezza dei tempi. Ritene che comunque i lavori verranno avviati e realizzati nel frattempo.

N. Cellini ritiene che si debba verificare lo stato del rifugio in tempi brevi, perché il nuovo gestore ha il diritto di sapere in quali condizioni è l'immobile che prende in gestione. Bisogna anche quantificare gli importi che si renderanno necessari per i lavori. Infine ci sono da chiarire gli aspetti legali e formali: il rifugio non ricade sotto le regole dell'edilizia civile normale e la normativa va studiata, perché può prevedere delle deroghe, così come dei particolari obblighi.

C. Moranduzzo afferma che si può dare anche il caso di candidati che conoscono già bene la situazione del rifugio e che potrebbero firmare il contratto, salvo poi cominciare a rivendicare la necessità di tutta una serie di interventi. Meglio dunque chiarire prima tali condizioni.

P. Zangrandi concorda sulla necessità di verificare lo stato del rifugio per capire qual è la situazione e quali sono le prospettive degli interventi futuri.

R. Guastalli afferma che è importante consegnare al nuovo gestore già da subito il rifugio in regola.

M. Menozzi, per superare il problema, propone di convocare in tempi brevi il previsto incontro con gli ex gestori e subito dopo effettuare insieme con loro un sopralluogo direttamente in loco, in modo da affrettare i tempi e poter consegnare al nuovo gestore il rifugio in tempo per l'apertura della stagione 2022.

A. Perolo dichiara che, in base a quanto affermato da A. Premi, durante l'incontro avvenuto con lui, dobbiamo presumere che il rifugio sia fondamentalmente in buone condizioni, ma concorda sul fatto che sia giusto verificare in loco e acquisire tutti i dati, programmando conseguentemente futuri lavori e relativi investimenti. Per quanto riguarda la gestione del rifugio afferma che sono già arrivate in sezione numerose manifestazioni di interesse da parte di persone che si candidano alla gestione. Tali richieste vanno vagliate e l'emanazione del bando è un ottimo strumento per una valutazione oggettiva e ponderata. Ricorda che per la legge provinciale trentina gli unici requisiti obbligatori per un rifugista sono la conoscenza del territorio e la capacità di prestare il primo soccorso. Una volta emanato il bando e selezionati i candidati che possono interessare, si dovrà fornire loro tutte le informazioni e la documentazione sul rifugio, comprese le ipotesi di lavori e relativi impegni economici. Tali condizioni potranno essere prese in esame in sede di stipula del contratto. La sezione ha sempre affrontato tutti i problemi del rifugio e continuerà a farlo ora. Si dovrà dunque adattare alle nostre esigenze il format di bando della SAT, renderlo pubblico e

contemporaneamente portare avanti l'indagine sugli aspetti strutturali del rifugio con le relative spese. Da ultimo ricorda che il modello-tipo di bando fornito dalla SAT assegna un grande peso alla valutazione del colloquio diretto con i candidati. Sarà dunque in questa sede che si potrà approfondire la conoscenza dei candidati per valutarli al meglio.

Al termine della discussione si decide di procedere alla ricognizione della situazione del rifugio entro il 10 novembre, data del successivo Consiglio, per poi emanare il bando.

**Punto 4. Varie ed eventuali**

Nulla viene comunicato

Alle ore 23:00 la seduta viene dichiarata conclusa.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Consigliere verbalizzante  
Rossella de Vecchi

Il Presidente  
Maurizio Menozzi